

J-2.-a-53-(5)

CAMBRIDGE UNIVERSITY PRESS

*Storia
del Mondo
Moderno*

VOLUME QUINTO

*La supremazia della Francia
(1648-1688)*

a cura di

FRANCIS LUDWIG CARSTEN

239 ILLUSTRAZIONI IN NERO

32 TAVOLE A COLORI

GARZANTI

INDICE GENERALE

PRESENTAZIONE AI LETTORI ITALIANI

di ROSARIO VILLARI, professore di storia moderna all'Università di Messina

CAPITOLO PRIMO

Introduzione: l'epoca di Luigi XIV

di F.L. CARSTEN, Masaryk professor di storia dell'Europa centrale all'Università di Londra
(trad. di Luca Trevisani)

CAPITOLO SECONDO

Economia e politica economica

di D.C. COLEMAN, reader di storia economica alla London School of Economics
(trad. di Mario Candiani)

19	L'andamento demografico in Europa nella seconda metà del XVII secolo.	34-35	Colbert e la <i>taille</i> ; l'imposta mensile e il focatico in Inghilterra.
20	La peste come causa di morte.	35-36	Le imposte indirette.
21	La guerra come causa diretta e indiretta di morte.	36	Il sistema tributario olandese.
21	I danni causati dalla guerra dei trent'anni.	36-37	Nuove imposte indirette in vari paesi: l'accisa.
22	I cattivi raccolti e le carestie.	37	La venalità delle cariche e l'appalto delle imposte.
23	L'instabilità della popolazione.	38	Il sistema di debito pubblico.
23	Le zone di sviluppo demografico ed economico.	39-40	La scarsità di moneta; aumento delle transazioni basate sul credito e ricorso al conio di metalli non preziosi.
24-25	Il progresso delle tecniche agrarie: gli scrittori inglesi di agraria.	40-41	Il controllo del flusso di metalli preziosi oltre le frontiere.
25-26	Il commercio delle derrate; l'andamento dei prezzi dei cereali.	41-42	La lotta per il commercio internazionale: gli <i>Atti di navigazione</i> inglesi.
26-27	Proprietari terrieri e contadini.	42-43	La creazione delle compagnie commerciali francesi.
27-28	La decadenza dell'industria e del commercio in Italia, Spagna e Paesi bassi spagnoli.	43-44	I trattati commerciali.
28-29	Le conseguenze della guerra sull'economia dell'impero.	44-46	Le tariffe doganali e i divieti di scambio come strumenti della politica economica di Colbert; la rivalità fra l'Inghilterra e la Francia.
30	L'industria e il commercio in Svezia; l'espansione del commercio inglese e francese.	46-47	Le manifatture di prodotti di lusso in Francia.
31	L'importazione in Europa di prodotti indiani e americani.	47-48	Lo sviluppo dell'industria tessile e di altre industrie ad opera di Colbert.
32	Le compagnie commerciali e la lotta per gli scambi con le colonie.	48	La promozione dell'industria e del commercio in altre regioni dell'Europa.
32-33	Le industrie basate sul lavoro domiciliare; i grandi complessi industriali.	49-51	La politica sociale di Colbert: l'assistenza ai poveri e la repressione del vagabondaggio.
33	I vari aspetti della vita finanziaria.		
33-34	I problemi della finanza pubblica e loro soluzioni.		

Indice generale

51-52	Il controllo del commercio delle derrate alimentari.	54-55	Scritti di economia.
53-54	Il mercantilismo.	55	Colbert come personificazione della politica mercantilistica.

CAPITOLO TERZO

Il movimento scientifico

di A.R. HALL, professore di storia della scienza all'Università di California
(trad. di Alfredo Porati)

56-57	Preminenza della scienza francese; l'età del cartesianesimo.	71-72	Il riconoscimento dei fondamenti della scienza cartesiana da parte degli scienziati inglesi.
57	L'influenza di Cartesio in Inghilterra.	72-75	Lo scetticismo di Boyle nei confronti di alcune concezioni cartesiane; sua teoria della chimica.
57-58	La scienza italiana dopo Galileo; l'Accademia del cimento.	75	La teoria della combustione.
58-59	Le prime società scientifiche.	76-78	Le teorie fisiche della luce e del colore.
60-62	La Royal society; l'Académie royale des sciences.	79-81	Il meccanicismo cartesiano e newtoniano.
62	I rapporti tra gli scienziati europei.	81-82	Le teorie meccaniciste estese alla fisiologia.
64-65	La sostituzione della vecchia concezione dell'ordine naturale; i <i>Philosophiæ naturalis principia mathematica</i> di Newton.	82-84	Gli studi sulla respirazione e altri problemi biologici.
65-66	La geometria astronomica trascurata da Galileo e da Cartesio; lo sviluppo dei telescopi.	84-85	Gli esperimenti zoologici: il concetto dell'immutabilità della specie.
66-67	Difficoltà di formulare in termini matematici una teoria fisica dei moti planetari.	86-88	La microscopia.
67-68	L'opera di Huygens nella dinamica.	88-90	Problemi di tassonomia; l'opera di John Ray.
68	Le leggi di Keplero: lenta acquisizione del loro significato.	90-92	Aspetti biologici e fisici della scienza nel XVII secolo.
68-71	L'opera di Newton: la sua posizione di filosofo meccanicista.		

CAPITOLO QUARTO

La filosofia

di W. VON LEYDEN, senior lecturer di filosofia all'Università di Durham
(trad. di Ada Pioli)

93	Stretti legami fra pensiero filosofico e pensiero scientifico nel XVII secolo.	106-107	Il principio di ragion sufficiente e quello dell'identità degli indiscernibili.
93-94	Il metodo scientifico-matematico esteso ad altri campi di studio, in particolare alla filosofia.	108	La logica di Leibniz; gli <i>Essais de théodicée</i> ; la sua influenza sui filosofi successivi.
94-95	Il predominio del cartesianesimo; le <i>Meditationes</i> e le obiezioni.	109	La controversia fra il razionalismo metafisico e l'empirismo.
96-98	I fondamenti della filosofia di Cartesio; la dimostrazione dell'esistenza di Dio; la fisica.	109	Gassendi, precursore degli empiristi inglesi; il <i>Syntagma philosophicum</i> .
99	Il cartesianesimo e l'atteggiamento di Pascal.	110	Le dottrine e l'influenza di Gassendi.
99-100	Malebranche: la sua interpretazione del cartesianesimo; il suo pensiero e la sua influenza.	111	Bacone: importanza della sua nozione di progresso del sapere.
100	Varie interpretazioni del cartesianesimo; gli altri grandi sistemi filosofici del XVII secolo.	111-113	L'empirismo, il materialismo e il razionalismo, componenti del pensiero di Hobbes.
101-103	Spinoza: la nozione di sostanza e l'etica.	113-114	La scuola platonica di Cambridge.
103-106	Leibniz: la teoria delle monadi.	114-119	Locke: lo studio della natura, l'origine e i limiti della conoscenza.
		119-120	I principali aspetti della filosofia da Cartesio a Locke.

Indice generale

CAPITOLO QUINTO
Il pensiero politico

di STEPHAN SKALWEIT, professore di storia moderna all'Università di Saarbrücken
(trad. di Ada Pioli)

- | | | | |
|---------|--|---------|--|
| 121 | Gli aspetti fondamentali del pensiero del Seicento. | 136-137 | L'evoluzione del pensiero politico di Spinoza nel <i>Tractatus politicus</i> . |
| 121-122 | I principali indirizzi del pensiero politico; la dottrina del diritto divino e la teoria del contratto sociale. | 138-139 | Il giusnaturalismo nei principati tedeschi; fusione tra teoria politica ed esperienza politica quotidiana. |
| 122 | La monarchia di Luigi XIV. | 139-140 | Pufendorf: il problema dei rapporti tra diritto naturale e il potere dello stato. |
| 122-124 | I <i>Mémoires</i> di Luigi XIV; la concezione della monarchia assoluta. | 141-143 | Il rapporto fra l'impero e i principati; il <i>Moderno status imperii romano-germanici</i> . |
| 125 | Bossuet: la <i>Politique tirée des propres paroles de l'Écriture sainte</i> e suo fondamento biblico. | 143 | L'opera di Pufendorf come espressione delle tendenze del pensiero politico dell'epoca. |
| 126 | Possibile influenza di Hobbes su Bossuet. | 143 | Leibniz: mancanza di organicità nel suo pensiero politico. |
| 127 | La distinzione introdotta da Bossuet fra <i>gouvernement absolu</i> e <i>gouvernement arbitraire</i> . | 144-145 | Le tendenze nazionali e universali nella filosofia di Leibniz. |
| 128 | Le contraddizioni della <i>Politique</i> : l'identificazione della legalità con la tradizione. | 145 | La campagna irenista per la riunificazione delle chiese cristiane. |
| 129 | Il principio della sovranità popolare; il conflitto costituzionale inglese. | 146 | La frattura tra religione e scienza moderna nella valutazione di Leibniz. |
| 129-132 | Il <i>Leviathan</i> di Hobbes: l'interpretazione dell'origine e della funzione dello stato; la negazione dell'origine divina del potere. | 146-147 | Il concetto di diritto naturale del singolo e della sovranità popolare. |
| 132-134 | La dottrina del diritto divino nell'Inghilterra della restaurazione; il <i>Patriarcha</i> di Filmer. | 147-148 | Corrispondenza fra i <i>Treatises of government</i> di Locke e la rivoluzione inglese. |
| 134-135 | Analogie e differenze fra il pensiero politico di Spinoza e quello di Hobbes. | 148 | Affinità fra il pensiero politico di Locke e il clima politico del tempo. |
| 135 | Il <i>Tractatus theologico-politicus</i> ; l'interpretazione dell'origine dello stato e della natura della sovranità. | 149-150 | Locke e la sua interpretazione della costituzione inglese; la sua influenza sul pensiero del Settecento. |

CAPITOLO SESTO
Stato e chiesa

di ANNE WHITEMAN, fellow e tutor del Lady Margaret Hall
e lecturer di storia moderna all'Università di Oxford
(trad. di Luca Trevisani)

- | | | | |
|---------|---|---------|---|
| 151 | Il perpetuarsi delle divisioni religiose dopo la pace di Vestfalia. | 159 | I rapporti tra i governi spagnoli e il papato. |
| 151-152 | L'affermarsi dell'assolutismo e l'affievolirsi dell'autorità ecclesiastica. | 159-161 | La chiesa portoghese e le crisi politiche. |
| 152-153 | I progetti di riunificazione delle chiese. | 161 | Le divergenze tra Venezia e il papato. |
| 153-154 | Il conflitto tra le ambizioni dei governanti e l'intensità della vita religiosa. | 161 | I conflitti tra chiesa e stato in Francia. |
| 154 | I diversi rapporti di forza fra le varie confessioni. | 161-163 | Varie interpretazioni del gallicanesimo. |
| 154-156 | Le conseguenze del trattato di Osnabrück in Germania. | 163-164 | I gesuiti e gli ordini mendicanti; i centri di riforma spirituale e i loro « devoti ». |
| 156-157 | La complessità dei rapporti fra chiesa e stato in Germania. | 164 | La pubblicazione dell' <i>Augustinus</i> ; il giansenismo. |
| 157-158 | La direzione politica dei protestanti e dei cattolici in Germania. | 165-167 | La condanna delle cinque proposizioni e l'elaborazione di un « formulario » contro la dottrina giansenista. |
| 158-159 | I limiti della ricchezza e della potenza della chiesa spagnola nonostante il fervore religioso. | 167-168 | Luigi XIV si assicura l'appoggio del papa per imporre la firma del formulario. |
| | | 168-169 | Il conflitto sul diritto di regalia temporale e sul diritto di regalia spirituale. |
| | | 169-170 | Reviviscenza dell'ostilità di Luigi contro |

Indice generale

- | | | | |
|---------|--|---------|---|
| | il giansenismo; crescente avversione nei riguardi di Innocenzo XI. | 178 | L'indignazione in Europa per la politica di Luigi. |
| 170-171 | L'assemblea generale del clero convocata da Luigi; i quattro articoli, il breve di Innocenzo XI sul diritto di regalia. | 178-179 | Chiesa e stato nei paesi protestanti dell'Europa occidentale. |
| 172 | Le reazioni in Francia e a Roma ai quattro articoli. | 179-180 | La tolleranza religiosa nelle Province unite. |
| 173 | La « questione delle franchigie »; la scomunica di Lavardin; Luigi occupa Avignone. | 180 | La chiesa anglicana in Inghilterra dopo la restaurazione. |
| 173-174 | La morte di Innocenzo XI; le iniziative per una conciliazione sotto il pontificato di Alessandro VIII; il compromesso con Innocenzo XII. | 181 | I provvedimenti contro i « nonconformisti ». |
| 174 | Gli Ugonotti e il governo personale di Luigi. | 181-182 | La politica anticattolica in Inghilterra nonostante le simpatie di Carlo II per il cattolicesimo. |
| 174-175 | Le restrizioni dei privilegi concessi ai protestanti; la distruzione delle loro chiese. | 182 | L'opposizione all'episcopato in Scozia. |
| 175 | L'istituzione della cassa delle conversioni. | 182-184 | Il movimento per la riunificazione delle chiese; l'attività di Leibniz, Bossuet e Spinoza. |
| 175-176 | La politica persecutoria di Luigi. | 184-185 | Gli argomenti teorici e pratici a favore della tolleranza religiosa. |
| 178 | Le leggi contro gli ugonotti; l'editto di Fontainebleau. | 185-186 | La reazione al formalismo e al carattere esclusivista delle chiese ufficiali; il declino delle responsabilità dello stato nella vita religiosa. |

CAPITOLO SETTIMO

Le arti

di R. WITTKOWER, professore di storia dell'arte alla Columbia University
(trad. di Marisa Emiliani Dalai)

- | | | | |
|---------|---|---------|--|
| 187 | Roma centro dell'arte barocca; gli artisti della prima, seconda e terza generazione barocca. | | Pietro da Cortona sulla storia dell'architettura. |
| 188 | Il declino di Roma come capitale artistica europea; incremento dell'attività artistica a Venezia, Genova, Napoli e in Piemonte. | 201-202 | Rainaldi e Guarini. |
| 188-189 | La sfida di Parigi; il fallimento del viaggio di Bernini nella capitale francese in relazione al progetto del Louvre. | 202-203 | Gli artisti francesi prima dell'avvento di Luigi XIV. |
| 189-190 | Le correnti artistiche del Seicento: barocco, classicismo e realismo. | 203-204 | Il controllo di Colbert sull'attività artistica francese; le accademie. |
| 190-192 | Bernini, Poussin e Rembrandt rappresentanti del barocco, del classicismo e del realismo. | 204-205 | Il pensiero teorico del Bellori e il metodo di Poussin, fondamenti dell'arte del tardo Seicento. |
| 192 | La preminenza del classicismo barocco. | 205 | Lo <i>style Louis XIV</i> . |
| 192-194 | Gli affreschi barocchi dopo il 1650; l'opera del Gaulli e di padre Pozzo. | 205-207 | La progettazione di città e giardini. |
| 194 | La fusione delle tendenze classicista e barocca nell'opera del Maratti. | 208 | La rinascita della scultura francese: Girardon, Coysevox e Puget. |
| 194-195 | L'individualismo degli artisti italiani. | 208-209 | Il contrasto tra la produzione artistica dei Paesi bassi spagnoli e quella dell'Olanda. |
| 195 | La scuola di scultura del Bernini. | 209-210 | L'estrema specializzazione nei vari generi pittorici. |
| 195 | L'influenza francese sulla scultura a Roma. | 210-212 | I limiti imposti dallo stile; il percorso di Pieter de Hooch e di altri. |
| 195-196 | Roma centro internazionale di scultura. | 212-213 | La scultura e l'architettura nei Paesi bassi. |
| 196 | La fusione di scultura e architettura nell'opera del Bernini. | 213 | Le arti in Inghilterra dopo la restaurazione. |
| 196-198 | Il modulo rivoluzionario del palazzo berniniano; la piazza San Pietro. | 213-215 | Sir Christopher Wren. |
| 198-200 | Borromini e Pietro da Cortona. | 215 | Sir Roger Pratt, Hugh May e altri architetti inglesi. |
| 200-201 | L'influenza di Bernini, Borromini e | 215-216 | La mediocrità degli scultori inglesi. |
| | | 216-217 | L'importanza della ritrattistica nella pittura inglese. |
| | | 217 | I pittori stranieri in Inghilterra. |

Indice generale

- 217 La lenta rinascita delle arti in Germania e in Austria dopo la guerra dei trent'anni.
 217-218 L'influenza italiana e i contributi locali alla rinascita della scultura e dell'architettura in Germania e in Austria.
 218-219 Il declino della pittura spagnola nella seconda metà del Seicento.
 219-220 L'architettura tardobarocca in Spagna.
 220-222 La reazione al classicismo internazionale imposto dall'accademia francese ad opera di Roger de Piles.

CAPITOLO OTTAVO

Le strutture sociali e l'organizzazione degli stati
 di sir GEORGE CLARK, fellow del All Souls College di Oxford
 (trad. di Carlo Capra)

- 223 La rivoluzione militare in Europa.
 223-224 Il rafforzamento degli eserciti e delle flotte.
 224-225 L'andamento demografico e le cause delle guerre.
 225 I fattori dinamici della rivoluzione militare: il progresso scientifico.
 225-226 Le ripercussioni sociali del progresso scientifico e tecnologico.
 226-227 La matematica applicata all'amministrazione; de Witt e la riforma dei vitalizi.
 228 L'opera di Edmund Halley e sir William Petty; la raccolta e l'utilizzazione dei dati.
 228-230 Le inchieste sociali in Inghilterra e in Francia.
 230 L'azione di governo di Luigi XIV.
 231-232 La corte si trasferisce a Versailles; l'apparato della monarchia francese.
 232-233 L'aristocrazia francese, ceto privilegiato; la nobiltà di spada.
 233 I rapporti tra la nobiltà e la chiesa.
 233-235 La nobiltà di toga.
 235-236 Lo sviluppo della borghesia; gli effetti negativi dei privilegi e delle aspirazioni all'elevazione sociale.
 236 La divisione della società francese in privilegiati e non privilegiati.
 236-237 La mancanza di comunicazioni tra il governo centrale e il singolo individuo.
 238 I metodi della monarchia francese imitati all'estero.
 238 Le amministrazioni coloniali come esempio delle differenze tra i metodi di governo inglesi e francesi.
 239 I rapporti dell'Inghilterra con l'Irlanda e la Scozia.
 239-240 Insufficienza dell'apparato amministrativo inglese.
 240-242 L'aristocrazia inglese.
 242 La posizione della chiesa anglicana.
 242-243 Forme di autogoverno nelle città e nelle campagne.
 243-244 Lo sviluppo delle libere professioni e loro posto nella struttura della società.
 244-246 I caratteri della società olandese.
 246 La libertà di pensiero, la diffusione dell'istruzione e lo spirito civico nelle Province unite.
 246-248 La differenza tra le condizioni dei contadini nell'Europa orientale e occidentale.
 248 Prassi amministrative negli stati tedeschi; la preparazione giuridica dei funzionari.
 248-250 Il Brandeburgo-Prussia; il governo del grande elettore.

CAPITOLO NONO

Diplomazia e politica estera francese
 di G. ZELLER, professore di storia moderna alla Sorbona
 (trad. di Carlo Capra)

- 252 L'istituzione di ambasciate permanenti.
 252-253 I diplomatici di Luigi XIV.
 253-254 La sua politica estera; i sussidi ai paesi alleati e amici.
 254-255 Il concetto di equilibrio internazionale.
 255 Gli albori del diritto internazionale; Grozio e il *De jure belli ac pacis*.
 255-256 Aspetti e convenzioni della guerra sul mare.
 256 Le potenze navali e il problema del saluto navale.
 257 I rapporti tra la flotta francese e quella spagnola.
 257 Le norme relative al saluto; gli incidenti con la repubblica di Genova.
 257 I rapporti con l'impero ottomano e con gli stati barbareschi; la rigidità del protocollo si allenta.
 257-258 Il concetto di acque costiere o «adiacenti» nel diritto marittimo primitivo.
 259 Altri problemi internazionali sollevati dallo stato di guerra e loro soluzione.
 259-260 L'istituzione del consolato.
 260-261 L'istituto della neutralità.
 261 Decadenza del latino come lingua diplomatica.

Indice generale

- 261-262 I principi direttivi della politica estera di Luigi XIV nell'interpretazione degli storici.
 262-264 *La gloire*, prima aspirazione di Luigi XIV; suoi errori nella scelta dei diplomatici e sottovalutazione della propaganda.
 264 La diplomazia di Mazzarino; la pace con la Spagna e l'annessione di Dunkerque.
 264-266 Il potere personale di Luigi XIV; il trattato di Montmartre con Carlo di Lorena.
 266 Le umiliazioni inflitte da Luigi XIV al governo spagnolo e alla santa sede.
 266-267 Il problema della devoluzione nei Paesi bassi spagnoli; attese per la successione spagnola.
 268 I preparativi diplomatici di Luigi XIV per la guerra di devoluzione.
 269-270 L'invasione francese dei Paesi bassi spagnoli; il tentativo di mediazione di Johan de Witt.
 270 La triplice alleanza tra Inghilterra, Province unite e Svezia.
 271 Il trattato di Aquisgrana.
 271-272 La guerra commerciale tra francesi e olandesi.
 272 L'atteggiamento di Luigi XIV verso i governi stranieri.
 273 L'invasione delle Province unite.
 273-274 Crescente ostilità tedesca verso l'espansionismo francese; l'azione dell'arcivescovo di Magonza.
 274-275 Iniziali successi francesi nella guerra d'Olanda.
 275-277 La formazione di una coalizione antifrancese; la pace tra le Province unite e l'Inghilterra.
 277-278 Le trattative di pace; il trattato di Nimega.
 278 Le camere di riunione.
 279-280 I turchi minacciano Vienna; l'intervento di Giovanni III Sobieski; la tregua di Ratisbona.
 280 La revoca dell'editto di Nantes; la lega di Augusta.
 280-281 La situazione della Francia verso la metà del regno di Luigi XIV.

CAPITOLO DECIMO

La Francia di Luigi XIV
 di J. LOUGH, professore di francese all'Università di Durham
 (trad. di Carlo Capra)

- 282 La Francia durante la minore età di Luigi XIV.
 282-283 Luigi al governo; riconferma dei ministri Lionne, Le Tellier e Fouquet.
 283-285 Il contrasto tra gloria militare e depressione economica.
 285 La divisione della società francese in nobili e *roturiers*.
 285-286 Le enormi sperequazioni di ricchezza tra il clero.
 286-287 Le differenze di ricchezza e di rango tra i nobili; la nobiltà di spada e la nobiltà di toga.
 287-288 La ricerca del prestigio sociale e la venalità degli uffici.
 288-289 Le unioni matrimoniali tra i nobili e i *financiers*.
 289-290 Le conseguenze economiche della venalità degli uffici.
 290-291 L'organizzazione del commercio e dell'industria.
 291-292 La popolazione urbana rurale.
 292-293 La distribuzione della proprietà terriera tra contadini, clero e nobiltà.
 293 Il reddito della terra; benessere e povertà tra i contadini.
 294 I contadini sotto il peso dei diritti feudali e delle imposte.
 294-295 L'arretratezza delle tecniche agricole e l'aleatorietà dei raccolti.
 295-296 Le rivolte contadine.
 296-298 La personalità di Luigi XIV.
 298-300 I suoi rapporti con i ministri; teoria e pratica del governo personale.
 300 Creazione graduale di una burocrazia accentrata.
 300-301 La figura dell'intendente.
 301 Esautorazione, ma non abolizione, degli stati generali e dei *parlements*.
 301 Esautorazione dei governatori provinciali.
 302 L'autogoverno nelle città.
 302 La soppressione dei privilegi dei *pays d'états*.
 303-304 La monarchia diventa assoluta.
 304 I limiti posti all'indipendenza della chiesa.
 304-305 La trasformazione della nobiltà di spada.
 305-306 La subordinazione totale della nobiltà al re; gara di assiduità e di obbedienza per ottenerne i favori.
 306 Colbert alla testa delle finanze e dell'economia.
 307 Il mercantilismo di Colbert.
 307-308 I suoi sforzi per risanare le finanze.
 308-309 I suoi piani per lo sviluppo dell'industria.
 309 La sua politica doganale.
 309-310 L'istituzione di compagnie commerciali.
 310 I risultati dell'azione di Colbert.
 310 L'assolutismo di Luigi XIV e la rottura degli schemi di governo tradizionali.

Indice generale

- 310-311 Sostanziale staticità della società francese.
 311-312 Esaltazione ufficiale di Luigi XIV e malcontento serpeggiante nel paese.

CAPITOLO UNDICESIMO

L'arte, il pensiero e la letteratura in Francia nel XVII secolo
 di DAVID OGG, emeritus fellow del New College di Oxford
 (trad. di Carlo Capra)

- 314 La fioritura letteraria della prima metà del regno di Luigi XIV.
 314-315 L'accentramento delle attività artistiche; relativa libertà del teatro.
 315-316 Versailles.
 316-318 L'influsso di Versailles; le correnti della pittura francese.
 318-319 Gli influssi di Montaigne, di Cartesio e del giansenismo.
 319-321 *Le Pensées* di Pascal.
 321 La conversazione come arte; *l'esprit*.
 321-322 L'importanza della donna nella vita sociale; i salotti.
 322-323 I *philosophes*.
 323-324 L'arricchimento e lo sviluppo della lingua francese; il francese sostituisce il latino come lingua internazionale.
 324-328 Molière.
 328-331 Racine.

CAPITOLO DODICESIMO

La repubblica olandese

di E.H. KOSSMANN, reader di storia olandese e di storia delle istituzioni olandesi all'Università di Londra
 (trad. di Luca Trevisani)

- 348 La seconda metà del XVII secolo: un periodo di consolidamento.
 348-349 Profonde differenze fra le varie province; la struttura sociale nella repubblica olandese.
 349 La borghesia olandese.
 349-350 La venalità degli uffici; diversa origine di questa pratica in Olanda e in Francia.
 350 La composizione e la funzione degli stati generali e degli stati provinciali.
 350-351 Le cariche di gran pensionario e di statolder; la posizione della casa di Orange.
 351-352 La tensione fra gli stati d'Olanda e lo statolder.
 352 Il governo dopo la morte di Guglielmo II.
 353 Il regime di Johan de Witt.
 353 Vasti consensi delle sette religiose al regime repubblicano.
 354 La varietà di confessioni religiose nella repubblica protestante olandese.
 354-356 Le componenti dell'opposizione al regime. Crescente influenza dei reggenti orangisti.

Indice generale

- 370 Scarsa consapevolezza olandese dell'ostilità internazionale.
 370-371 Il trattato di Dover in funzione anti-olandese.
 371 L'aggressione alla repubblica olandese da parte della Francia e dell'Inghilterra.
 371 Guglielmo III eletto capitano generale per una sola campagna militare.
 371 Il quartier generale di Luigi XIV a Utrecht; la sottomissione e l'occupazione di altre province.
 371-372 L'emancipazione dei cattolici romani.
 372-373 L'attacco degli orangisti a de Witt; le trattative fra gli stati d'Olanda e la Francia.
 373 La revoca dell'*Editto perpetuo*; Guglielmo III viene proclamato statolder di Olanda e capitano generale e ammiraglio generale.
 373 La rottura delle trattative con la Francia; le dimissioni e l'assassinio di de Witt.
 373-374 I reggenti wittiani sostituiti con elementi orangisti; la fine dei tumulti popolari.
 374 Il ritiro delle truppe francesi; la pace di Westminster (1674) tra l'Inghilterra e le Province unite.
 375 Il matrimonio di Guglielmo III; l'alleanza difensiva tra inglesi e olandesi (1678).
 375-376 Le trattative di Nimega; Guglielmo III si oppone alla pace separata tra la Francia e le Province unite.
 376-377 L'atteggiamento di Guglielmo III verso la guerra franco-spagnola del 1683; la tregua di Ratisbona.
 377 La coalizione antifrancesa dopo la revoca dell'editto di Nantes.
 377 La spedizione di Guglielmo III in Inghilterra (1688).
 377-379 La politica di Guglielmo dopo il 1674.
 379 Degenerazione sotto Guglielmo dei metodi oligarchici di de Witt.
 380 Il declino della civiltà olandese dopo il 1680.

CAPITOLO TREDICESIMO

L'Inghilterra dopo la restaurazione

di DAVID OGG

(trad. di Carlo Capra)

- 381 Gli inizi e la fine di un periodo di governo assoluto in Francia e in Inghilterra.
 381-382 Gli eventi che condussero alla proclamazione di Carlo II.
 382-383 Gli atteggiamenti e le aspettative che accompagnarono la restaurazione.
 383 Il parlamento non riesce a imporre condizioni a Carlo II.
 383-384 I nuovi provvedimenti per l'appannaggio di Carlo II; le cause della successiva indipendenza finanziaria del re.
 384-385 L'abolizione della *court of wards*; la posizione di predominio dell'aristocrazia terriera dopo il 1660.
 385 Le misure legislative per il passaggio dall'interregno alla monarchia.
 385-387 Il *cavalier parliament*, il *Corporation act* e l'*Atto di uniformità*.
 387 Le leggi contro i dissenzienti; il codice di Clarendon.
 388 L'incoronazione e il matrimonio di Carlo II.
 389-390 La restaurazione in Irlanda; il problema della terra.
 390-391 Il malgoverno degli Stuart in Scozia.
 391-393 I rapporti tra Carlo II e Luigi XIV; le difficoltà diplomatiche nella seconda guerra anglo-olandese; il trattato segreto di Dover.
 393-394 La *Dichiarazione di indulgenza*; la terza guerra anglo-olandese.

Indice generale

- 417 Aumentano la prosperità e la ricchezza negli anni 1675-88.
 417-419 Il sistema fiscale; insufficienza dei vecchi metodi contabili.
- 419 I progressi dell'Inghilterra in ogni settore di attività non dipendono dal governo degli Stuart.

CAPITOLO QUATTORDICESIMO
L'Europa e l'America del nord

di E.E. RICH, master del St Catharine's College e Smuts professor di storia imperiale all'Università di Cambridge
 (trad. di Luca Trevisani)

- 420 Le differenze tra la politica coloniale francese e quella inglese.
 420-421 La politica coloniale inglese nel periodo della restaurazione.
 421-422 Il carattere antiolandese della politica coloniale francese e inglese; la rivalità tra la Francia e l'Inghilterra dopo il 1675.
 422-423 L'Atto di navigazione inglese è rimesso in vigore; inefficacia del consiglio privato della corona.
 423-425 La politica coloniale del conte di Shaftesbury.
 425-426 La politica dei lords of trade; i tentativi di impedire la violazione degli atti di navigazione.
 426-427 L'atteggiamento dei lords of trade verso le Indie occidentali.
 427 La posizione predominante del Massachusetts tra le colonie della Nuova Inghilterra.
 429 Il periodo di transizione nella struttura delle colonie della Nuova Inghilterra.
 429-430 La prosperità del Connecticut e la sua espansione territoriale.
 430 La concessione dello statuto al Rhode Island.
 430-431 Gli atti di navigazione violati dal Massachusetts; la commissione parlamentare di inchiesta.
 431-433 La concessione della Nuova Olanda a Giacomo duca di York; la resa degli olandesi.
 433-434 I mutamenti delle frontiere coloniali inglesi dopo la guerra anglo-olandese.
 434 I conflitti nel New Jersey.
 434-435 Le vicende della Nuova Olanda durante la seconda guerra anglo-olandese.
 435-436 L'atteggiamento di Giacomo come proprietario.
 436-437 Gli insediamenti quaccheri; l'intervento di William Penn presso Giacomo.
 437-439 L'azione di Nicolls, Andros e Dongan, governatori di New York.
 439-440 La concessione della Carolina a un gruppo di proprietari.
- 440-442 Gli Statuti fondamentali della Carolina; i conflitti sull'applicazione degli atti di navigazione.
 442-444 La fondazione della Pennsylvania; l'amministrazione di Penn.
 444-446 Le agitazioni e le rivolte in Virginia.
 446-447 Il Maryland sotto l'amministrazione di lord Baltimore e di suo figlio.
 447-448 La guerra contro gli indiani nel Massachusetts; l'annullamento dello statuto.
 448-451 Le iniziative per l'unificazione delle colonie; vita breve del « dominion della Nuova Inghilterra ».
 451-452 Gli insediamenti francesi nell'America del nord.
 452-453 I conflitti tra francesi e irochesi.
 453-455 La lotta tra Francia e Inghilterra nelle Indie occidentali durante la seconda guerra anglo-olandese.
 455 Il mancato appoggio della Francia a Talon, intendente nel Canada.
 455-456 La Compagnia francese delle Indie occidentali.
 456 Le spedizioni dei commercianti di pellicce e dei missionari francesi.
 456-458 L'esplorazione del corso del Mississippi.
 458-459 L'espansione francese frenata dalle guerre di Luigi XIV in Europa.
 459-460 La Compagnia inglese della baia di Hudson; l'attività francese nella regione.
 460-461 La revoca dei privilegi della Compagnia delle Indie occidentali; il commercio delle pellicce.
 461-463 La pressione dei francesi verso sud e verso ovest; l'opposizione in Francia a un'ulteriore espansione.
 464-465 La creazione della Compagnie de la baie d'Hudson e della Compagnie du nord.
 465-466 L'insuccesso della guerra contro gli irochesi.
 466-467 L'attacco contro gli inglesi nella baia di Hudson; gli inglesi perdono le loro posizioni con il trattato del 1686.
 467-469 I francesi massacrati dagli irochesi.

Indice generale

CAPITOLO QUINDICESIMO

La Spagna e il suo impero

di JUAN REGLÁ, professore di storia moderna all'Università di Valenza
 (trad. di Luca Trevisani)

- 470 Lenta ripresa (1648-88) dalla crisi economica; battuta d'arresto delle tendenze centralizzatrici.
 470 La Spagna non è più una grande potenza.
 470-471 L'andamento demografico.
 471-472 La polarizzazione della società; l'aumento dei componenti la nobiltà e il clero.
 472 La diminuzione delle importazioni dei metalli preziosi; inflazione e deflazione.
 473-474 I dissensi monetari negli anni 1656-80.
 474-475 Il fallimento dell'aristocrazia come classe dirigente; il culto esagerato dell'onore.
 476 La crisi dell'attività commerciale.
 476-477 La ripresa economica in Catalogna; collaborazione della classe media catalana con la monarchia.
 478 Gli stranieri residenti in Spagna; l'attività dei mercanti inglesi e olandesi.
 478-479 Le condizioni dei contadini e degli artigiani.
 479-480 L'espulsione dei moriscos, duro colpo per l'agricoltura.
- 480 Gli effetti negativi delle concessioni economiche ai cittadini stranieri.
 480-481 Le difficoltà finanziarie della corona.
 481 La crisi economica nell'America spagnola.
 481-483 La struttura sociale delle Indie; la venalità degli uffici.
 483 La crisi dell'agricoltura; il crollo dei monopoli commerciali; l'aumento del contrabbando.
 483 Il declino del sistema coloniale degli spagnoli.
 484 La monarchia spagnola.
 484 Gli ultimi anni del regno di Filippo IV.
 484-486 La reggenza della regina madre; il regno di Carlo II.
 486 La pace dei Pirenei; acquisti francesi e perdite spagnole.
 486-488 Nuove guerre con la Francia e ulteriori perdite spagnole.
 488-489 La grandezza della Spagna nelle arti e nella letteratura.

CAPITOLO SEDICESIMO

Il Portogallo e il suo impero

di V.M. GODINHO, professore di storia economica e sociale all'Istituto per gli studi d'oltremare di Lisbona
 (trad. di Luca Trevisani)

- 490-491 L'impero portoghese e le sue basi in Africa e nel Brasile.
 491-492 Il valore delle esportazioni dal Brasile al Portogallo.
 492 Gli scambi commerciali tra il Brasile e l'America spagnola.
 493 La situazione precaria dei possedimenti costieri portoghesi in Africa.
 493 Le Azzorre e Madera.
 493-496 Le esportazioni portoghesi.
 496 I movimenti dei prezzi e la politica monetaria.
 496-497 La minaccia delle Compagnie inglesi e olandese delle Indie orientali; la creazione della Compagnia commerciale brasiliana.
 497 Le difficoltà della compagnia; sua trasformazione in un consiglio regio.
 497-498 La riconquista dell'indipendenza.
 498-499 Le funzioni delle cortes.
 499 Oscillazione tra un sistema di governo fondato sui consigli e il governo personale del re.
 499-500 La segreteria di stato; il consiglio di stato, della guerra e delle finanze.
- 500 La junta dos três estados.
 500-501 L'amministrazione della giustizia.
 501 L'apparato dello stato dominato dall'alta nobiltà, dall'alto clero e dalla magistratura.
 501-502 I precedenti della restaurazione; i rapporti tra Spagna e Portogallo.
 502-503 I rapporti con gli olandesi; la tregua sulla terraferma e la guerra sul mare; la capitolazione olandese in Brasile.
 503-504 La guerra con la Spagna; i rapporti con la Francia e l'Inghilterra.
 504-505 Il problema della successione di Giovanni IV; la reggenza della regina madre.
 505 Castelo Melhor trasferisce i poteri ad Alfonso; la riorganizzazione dell'esercito portoghese.
 505 Il Portogallo alla fine della guerra con la Spagna.
 505-506 La caduta di Castelo Melhor; l'abdicazione di Alfonso a favore del fratello Pietro.
 506-507 Il governo in Portogallo dopo la restaurazione.

Indice generale

CAPITOLO DICIASSETTESIMO

Europa e Asia

1. I contatti tra l'Europa e l'Asia

di J.B. HARRISON, lecturer di storia dell'India moderna
alla Scuola di studi orientali e africani dell'Università di Londra
(trad. di Luca Trevisani)

- | | | | |
|---------|--|---------|--|
| 508 | L'espansione del commercio tra l'Europa e l'Asia ad opera dei portoghesi, degli olandesi e degli inglesi nel XVI secolo. | | alla Spagna e al Portogallo; la controversia con Roma sull'invio dei vicari apostolici. |
| 508-509 | L'espansione dopo il 1650. | 520-523 | Le rivalità tra gli ordini religiosi; le critiche ai gesuiti. |
| 509-510 | L'importazione del caffè e del tè da parte dell'Inghilterra, dell'Olanda e della Francia; la nascita del caffè. | 523-525 | La moda delle porcellane e delle lacche orientali; i mutamenti nello stile per soddisfare le esigenze europee. |
| 510-511 | I tessuti di cotone indiano. | 525-526 | Lo sviluppo degli studi botanici e zoologici. |
| 512-513 | L'ostilità dei fabbricanti di tessuti inglesi e francesi all'importazione di tessuti asiatici. | 526-529 | I progressi nella geografia e nella cartografia; la letteratura di viaggi. |
| 513-515 | Le obiezioni dei bullionisti, dei mercantilisti e dei protezionisti al commercio con l'Asia. | 529 | La funzione dei missionari come interpreti dell'Asia in Europa. |
| 515-516 | Scarsa attività dei missionari protestanti in Asia. | 529-530 | Le diverse valutazioni delle civiltà asiatiche. |
| 516-517 | L'attività missionaria olandese. | 530-531 | L'inizio dello studio della linguistica comparata. |
| 517-518 | I missionari inglesi e danesi. | 531-532 | L'interesse per la morale confuciana e indu. |
| 518-519 | L'attività missionaria francese, italiana e della Germania cattolica. | 532 | Le strutture politiche ed economiche dell'Europa e dell'Asia. |
| 519-520 | I conflitti per le concessioni pontificie | | |

2. Le Compagnie inglesi e olandese delle Indie orientali
di C.D. COWAN, lecturer di storia dell'Asia sudorientale
alla Scuola di studi orientali e africani dell'Università di Londra
(trad. di Luca Trevisani)

- | | | | |
|---------|---|---------|---|
| 533 | La posizione della Compagnia olandese delle Indie orientali. | | Makassar; l'estensione del potere olandese a Giava. |
| 533-535 | La creazione di empori commerciali sotto la giurisdizione di stati asiatici indipendenti. | 542-543 | I conflitti tra puritani e realisti negli insediamenti inglesi in India. |
| 535-536 | La situazione della Compagnia inglese delle Indie orientali. | 543-544 | Crescente importanza dell'elemento militare per la conservazione dei possedimenti inglesi in India. |
| 536 | Le risorse economiche, l'organizzazione e la potenza della Compagnia olandese. | 544-545 | La politica di sir Josiah e di sir John Child; l'accordo con Awrangzèb. |
| 536-538 | I poteri, le carte di privilegio e l'amministrazione della Compagnia inglese. | 545-547 | Il declino della Compagnia inglese dopo il 1688; la creazione della Compagnia unita dei mercanti d'Inghilterra per il commercio con le Indie orientali. |
| 538-539 | Il consolidamento della Compagnia olandese. | 547-548 | Le Compagnie inglese e olandese delle Indie orientali nel XVIII secolo. |
| 539-542 | Riduzione dei territori dell'Atjeh e del | | |

CAPITOLO DICIOTTESIMO

L'impero dopo la guerra dei trent'anni

di F.L. CARSTEN

(trad. di Luca Trevisani)

- | | | | |
|---------|---|---------|--|
| 549 | Gli anni di pace nell'impero dopo il 1648. | 550-551 | La lega renana. |
| 549-550 | Le clausole della pace di Vestfalia favoriscono l'intervento delle potenze straniere. | 551-552 | La posizione dell'imperatore. |
| | | 552 | La mancanza di unità dell'impero; i limiti imprecisi dell'autorità dei principati. |

Indice generale

- | | | | |
|---------|--|---------|--|
| 552-553 | La stabilità delle frontiere religiose dopo il 1648. | 568-569 | Il <i>Recess</i> del 1654; le pressioni dei principi per imporre restrizioni giuridiche ai loro stati. |
| 553-554 | Il problema dell'inserimento dei mercenari nella vita civile; le condizioni critiche dell'economia. | 569-570 | La dieta diventa permanente; i suoi lavori. |
| 554-555 | Lo spopolamento delle campagne dopo la guerra dei trent'anni. | 570-571 | L'atteggiamento della dieta durante la guerra di devoluzione. |
| 555-556 | Gli effetti dello spopolamento in Baviera. | 571-572 | L'esercito imperiale. |
| 556 | La servitù nelle sue varie forme. | 572-573 | I tribunali imperiali: il consiglio aulico e il tribunale camerale dell'impero. |
| 556-558 | Il miglioramento delle condizioni dei contadini nella Germania occidentale e meridionale, in contrasto con le regioni nordorientali. | 573-575 | Il crescente assolutismo dei principi tedeschi; il fascino di Versailles. |
| 558-560 | Descrizioni, ad opera dei contemporanei, delle condizioni dei contadini e dei nobili. | 575-576 | Il declino del Palatinato. |
| 560-562 | La decadenza della nobiltà. | 576-577 | Lo sviluppo della Baviera sotto un governo centralizzato. |
| 562-563 | Il declino delle libere città imperiali e delle città dei principati. | 577-579 | Lo sviluppo della Sassonia dopo la guerra dei trent'anni; la questione polacca. |
| 564 | I pedaggi e le imposte di consumo. | 579-580 | L'Hannover: l'interesse predominante dell'elettore per l'Inghilterra. |
| 565 | L'azione dei sovrani per rafforzare il loro dominio sulle città. | 580 | L'Holstein e il Baden-Durlach: gli stati perdono ogni influenza. |
| 565-566 | L'ascesa dei mercanti e dei finanzieri stranieri. | 580-581 | I conflitti fra i duchi e gli stati nel Meclemburgo e nel Württemberg. |
| 566 | L'influenza della guerra dei trent'anni sulla storia tedesca. | 581-582 | La diversità degli sviluppi costituzionali in Germania. |
| 566-567 | Le istituzioni dell'impero. | | |
| 567-568 | La composizione delle diete imperiali: le tre camere. | | |

CAPITOLO DICIANNOVESIMO

L'Italia dalla pace di Vestfalia alla guerra della lega di Augusta

di GIORGIO SPINI, professore di storia moderna all'Università di Firenze

- | | | | |
|---------|--|---------|---|
| 583-584 | La pace di Vestfalia nella storia d'Italia. | 599-600 | L'inefficienza dell'amministrazione spagnola e la rivolta di Messina. |
| 584-585 | La lotta tra Spagna e Francia in Italia. | 600-601 | Le mire di Luigi XIV su Casale. |
| 585-586 | I conflitti interni italiani e la rivalità franco-spagnola. | 601-602 | Il declino del prestigio papale e tensione tra la Francia e la santa sede. |
| 586 | Le « pasque piemontesi ». | 602-604 | La politica di Innocenzo XI e i successi della lega santa. |
| 587-590 | La guerra di Candia. | 604-606 | La ripresa economica e il risveglio culturale verso la fine del secolo. |
| 590-593 | La decadenza economica dell'Italia e la concorrenza degli Stati europei. | 606 | Le mire di Luigi XIV su Genova. |
| 593-596 | Fisionomia agricola e trasformazioni sociali dell'Italia. | 606-607 | Vittorio Amedeo II. |
| 596 | La crisi demografica. | 607-608 | L'invio del generale Catinat in Piemonte e la nuova persecuzione dei valdesi. |
| 596-598 | La crisi culturale. | 608 | Il « glorioso rimpatrio » dei valdesi e la rottura di Amedeo II con la Francia. |
| 598 | Il ristagno politico dell'Italia. | | |
| 598-599 | Il Piemonte e le ambizioni del duca Carlo Emanuele II. | | |

CAPITOLO VENTESIMO

I domini asburgici

di R.R. BETTS, già Masaryk professor di storia dell'Europa centrale all'Università di Londra
(trad. di Luca Trevisani)

- | | | | |
|---------|---|---------|--|
| 610 | L'ascesa dell'impero asburgico nel XVI secolo. | 612 | I domini di Ferdinando III nel 1648. |
| 610-611 | Le caratteristiche delle dinastie asburgiche. | 612-613 | I possessi della corona di san Venceslao; la Boemia, terreno sperimentale del sistema autocratico centralizzato. |
| 611-612 | La concezione dei doveri e dei diritti imperiali degli Asburgo austriaci. | 613-615 | I titoli conferiti a Ferdinando dalla co- |

Indice generale

- rona di santo Stefano; l'amministrazione dell'Ungheria.
- 615-617 Devastazioni e spopolamento durante la guerra dei trent'anni.
- 617-618 Lo sfruttamento delle terre da parte della nobiltà.
- 618-619 Il declino delle città.
- 619 La letteratura e le arti.
- 619-623 I successi della controriforma.
- 623-624 Gli organi centrali della monarchia.
- 624 Le preoccupazioni di Ferdinando per la successione; Leopoldo I incoronato a Presburgo e a Praga.
- 624-626 La guerra tra la Svezia e la Polonia; la morte di Ferdinando III.
- 626-627 La successione di Leopoldo; la guerra contro la Svezia, a fianco della Polonia; l'incoronazione di Leopoldo a Francoforte.
- 627-628 La ripresa dell'aggressione turca sotto la guida di Mehmet Köprülü.
- 628-629 L'assoggettamento della Transilvania ad opera dei turchi.
- 629-632 Gli aiuti per la difesa dell'Austria; la battaglia di San Gottardo e la pace di Vasvár.
- 632 L'interesse di Leopoldo per la successione spagnola.
- 632-634 Il fallimento della congiura nazionalista in Ungheria; l'occupazione austriaca.
- 634-636 La restaurazione violenta del cattolicesimo in Ungheria.
- 636 Le alleanze antifrancesi concluse da Leopoldo.
- 636-638 La rivolta contadina nella Boemia del 1680.
- 638-639 Il tentativo degli esiliati ungheresi di liberare l'Ungheria settentrionale.
- 639 Le iniziative di riconciliazione di Innocenzo XI; le libertà ungheresi ripristinate da Leopoldo.
- 639-640 La conquista dell'Ungheria da parte di Thököly e di Kara Mustafa.
- 640-641 Vienna assediata dai turchi e liberata da Giovanni Sobieski.
- 641-642 L'ascesa dell'Austria dopo la vittoria di Vienna; la lega santa di Innocenzo XI.
- 642 L'Ungheria ridotta alle condizioni di provincia dopo la cacciata dei turchi.
- 642-644 La posizione costituzionale della Transilvania dopo la cacciata dei turchi.

CAPITOLO VENTUNESIMO

L'impero ottomano sotto Maometto IV

di A.N. KURAT, professore di storia all'Università di Ankara
(trad. di Giovanni Vailati)

- 645 Estensione e popolazione dell'impero di Maometto IV.
- 645-646 L'agricoltura e il commercio.
- 646-647 L'esercito e la marina.
- 647 Il declino delle istituzioni governative dopo Solimano il magnifico.
- 647-648 Le funzioni del gran visir, del mufti e del cadi.
- 648-649 L'amministrazione delle province.
- 649-650 La decadenza delle istituzioni.
- 650 La deposizione del sultano Ibrāhīm: l'ascesa al trono dell'infante Maometto.
- 650-652 Il potere nelle mani di Turhan, madre di Maometto.
- 652 Il tentativo del gran visir Tarhoncu Ahmed pascià di risanare l'economia.
- 652-653 Il malcontento popolare; la nomina a gran visir di Köprülü Mehmet pascià.
- 653-654 L'epurazione dei funzionari governativi; soffocamento della rivolta in Asia minore.
- 654 La riconquista del dominio sull'Egeo.
- 654-656 La lotta per l'Ungheria e per la Transilvania.
- 656-657 L'opera di Köprülü come gran visir; la successione di Köprülü Fâdil Ahmed; la sua politica interna.
- 657-658 La sua politica estera; la conquista di Creta; la minaccia a Vienna.
- 658-659 La battaglia di San Gottardo e il trattato di Vasvár.
- 659-660 L'influenza turca in Ucraina.
- 660 Kara Mustafa gran visir; le sue mire su Vienna.
- 660-662 Il rifiuto turco di rinnovare la pace di Vasvár; l'avanzata turca su Vienna.
- 662-664 L'aiuto dei principi cristiani all'Austria; l'alleanza di Leopoldo con Giovanni Sobieski.
- 664-667 La disfatta delle forze turche davanti a Vienna; l'esecuzione di Kara Mustafa.
- 667-669 La deposizione di Maometto IV; la successione di Solimano II; il declino dell'impero ottomano.

Indice generale

CAPITOLO VENTIDUESIMO

La Scandinavia e il Baltico

di JERKER ROSÉN, professore di storia all'Università di Lund
(trad. di Luca Trevisani)

- 670 La situazione della Svezia all'interno e all'estero dopo la guerra dei trent'anni.
- 670-671 Il *dominium maris baltici*.
- 671-672 La pressione fiscale, il malcontento popolare e i conflitti tra gli stati.
- 672 L'abdicazione della regina Cristina e l'ascesa al trono di Carlo X.
- 672-674 La politica estera espansionistica di Carlo X; la guerra in Polonia.
- 674 La vittoria della Svezia sulla Danimarca; la pace di Roskilde.
- 674-675 Le conseguenze della pace di Roskilde per la Danimarca.
- 675-676 Le difficoltà finanziarie della corona danese dopo l'ascesa al trono di Federico III.
- 676 Le riforme finanziarie e costituzionali; introduzione della monarchia ereditaria.
- 676-677 Federico proclamato re sovrano; la nuova costituzione.
- 677-678 Le riforme amministrative, finanziarie e giuridiche; la politica commerciale.
- 678-679 La posizione della nobiltà.
- 679 Le trasformazioni nella struttura agraria; le condizioni dei contadini.
- 680 La morte di Carlo X di Svezia; la reggenza della regina madre.
- 681 La pace con la Polonia e la Russia; la Svezia all'apice della sua potenza.
- 681-683 L'ostilità tra la Danimarca e la Svezia.
- 683-684 La Svezia sconfitta dal Brandeburgo a Fehrbellin; la sconfitta danese a Lund.
- 685-686 Il trattato di Lund: si attenua la tradizionale inimicizia tra Danimarca e Svezia.
- 686 Il governo svedese durante la minore età di Carlo XI.
- 686-688 Carlo assume il potere; la riorganizzazione dell'esercito.
- 688-689 La condanna dei membri della reggenza; Carlo ottiene poteri legislativi illimitati.
- 689-690 La «riduzione» delle terre della corona e il miglioramento delle condizioni dei contadini.
- 690-692 Differenze e analogie tra l'assolutismo svedese e quello danese.
- 692 I rapporti fra la corona svedese e le province baltiche.
- 692-693 L'integrazione della Livonia e della Estonia.
- 693-694 L'assolutismo dei sovrani svedesi fino alla grande guerra nordica.
- 694 La politica estera del cancelliere danese Ahlefeldt; allentamento dell'alleanza con la Svezia.
- 694-695 Il trattato di pace tra la Svezia e l'Olanda; il trattato dell'Aja (1681).
- 695-696 L'atteggiamento di Luigi XIV verso i trattati di pace nordici e i negoziati con la Danimarca e il Brandeburgo.
- 696 La Svezia entra nella lega di Augusta; l'alleanza con il Brandeburgo.
- 696 La politica aggressiva della Danimarca; Carlo XI si allea coi duchi di Lüneburg.
- 696-697 Le trattative per risolvere la questione dell'Holstein-Gottorp.
- 697 Le conseguenze per la Scandinavia dell'unione dinastica anglo-olandese; il trattato di neutralità armata tra la Danimarca e la Svezia.
- 697-698 Svezia e Francia; mediazione francese alla pace di Rijswijk.
- 699-700 Le condizioni del Brandeburgo nel XVI secolo.
- 700 Gli acquisti territoriali degli Hohenzollern.
- 700-701 Il grande elettore Federico Guglielmo: la sua azione per fondere i suoi territori in un unico stato.
- 701-703 Le trattative con gli stati per la concessione di fondi per l'esercito.
- 703-704 I rapporti tra il principe elettore e gli stati durante la guerra del nord.
- 704 La Polonia riconosce la sovranità di Federico Guglielmo sulla Prussia.
- 705-706 Il principe afferma la sua autorità nel ducato di Cleve e nella contea di Mark.
- 706-707 Gli stati perdono ogni influenza nel Brandeburgo.
- 707 Lo sviluppo della burocrazia militare; la nobiltà brandeburghese è sottomessa.
- 708-709 Misure severe contro l'opposizione in Prussia.
- 709-710 L'istituzione delle imposte urbane sui consumi, l'affermarsi dell'autorità militare, il declino degli stati.
- 711 Il commissariato generale per la guerra e le sue funzioni.
- 711-712 L'esercito permanente e la sua amministrazione.

CAPITOLO VENTITRESIMO

L'ascesa del Brandeburgo

di F.L. CARSTEN
(trad. di Luca Trevisani)

Indice generale

- 712-716 La politica economica, marittima, coloniale ed estera di Federico Guglielmo.
 716-717 Federico III sale al trono; non ottiene alcun acquisto territoriale.
 717-718 Leopoldo I accetta la creazione del regno di Prussia: incoronazione di Federico.
 718-720 Federico emula Luigi XIV; suo mecenatismo.

CAPITOLO VENTQUATTRESIMO

La Polonia sino alla morte di Giovanni Sobieski

di HORST JABLONOWSKI, professore di storia dell'Europa orientale all'Università di Bonn
 (trad. di Luca Trevisani)

- 721 Estensione e popolazione della Polonia-Lituania alla metà del XVII secolo.
 721-722 La struttura sociale; predominio dei nobili.
 722-723 L'interferenza francese e austriaca; Michele Wiśniowiecki eletto re.
 723-724 L'elezione di Giovanni Sobieski.
 724-725 Il *liberum veto* e la dieta.
 725 Le pressioni straniere per impedire le riforme.
 725-726 Giovanni II Casimiro e i tentativi di riforma costituzionale.
 726-727 Opposizione all'azione riformatrice di Giovanni Sobieski.
 727-728 Il predominio della chiesa cattolica romana.
 728 La posizione della chiesa ortodossa.
 728-729 La decadenza economica, sociale e politica.
 729-730 L'invasione russa della Polonia-Lituania nel 1654; la rivolta dei cosacchi.
 730 L'intervento svedese e l'occupazione della Polonia; la ripresa della resistenza polacca.
 730-731 La pace tra la Polonia e la Russia grazie ai buoni uffici dell'imperatore.
 731-732 Il conflitto tra la coalizione filopolacca e quella antipolacca sul suolo della Polonia; l'alleanza con il Brandeburgo.
 732-734 La ripresa delle ostilità contro la Russia; l'armistizio di Andrusovo.
 734 L'invasione turca del 1672; la pace di Buczacz; la vittoria di Sobieski a Chotin.
 734-736 L'alleanza di Sobieski con altre potenze cristiane; la vittoria a Vienna non è seguita da altre vittorie contro i turchi.

CAPITOLO VENTICINQUESIMO

L'inizio dell'occidentalizzazione della Russia

di WERNER PHILIPP, professore di storia dell'Europa orientale all'Università libera di Berlino
 (trad. di Luca Trevisani)

- 737-738 La situazione in Russia al momento dell'ascesa al trono di Alessio Michajlovič.
 738-739 La rivolta dei cosacchi ucraini sotto la guida di Bogdan Chmel'nickij contro la dominazione polacca.
 739-741 L'unione dei cosacchi con Mosca (1654).
 741 La guerra contro la Polonia e la Svezia.
 741-743 I cosacchi si uniscono alla Polonia con Ivan Vygovskij e ritornano alla Russia con Jurij Chmel'nickij.
 743 Dorošenko pone i cosacchi sotto la sovranità del khān di Crimea.
 743-744 La Polonia, l'Ucraina e la Russia dopo l'armistizio di Andrusovo; la « pace perpetua ».
 744-746 Allargamento degli orizzonti politici di Mosca.
 746-747 La modernizzazione dell'esercito.
 747-751 Lo sviluppo dell'autocrazia.
 751-752 Il commercio interno ed estero; i mercanti stranieri.
 752 Il clero.
 752-755 L'apparato amministrativo dello stato.
 755 Il malcontento popolare per la pressione fiscale e il dispotismo burocratico; le rivolte nelle città.
 755 La crisi per la riduzione del titolo della moneta.
 755-757 La rivolta di Stepan Razin.
 757 Il nuovo codice.
 757-758 La restaurazione del regime autocratico dopo l'« epoca dei torbidi ».
 758-760 Il tentativo del patriarca Nikon di affermare il primato del potere ecclesiastico su quello secolare.
 760 Nikon privato della dignità patriarcale.
 760-762 La riforma grecofila della chiesa ortodossa.
 762-763 Il *raskol*; i « vecchi credenti ».
 763-765 L'incompatibilità della fede russa con il pensiero occidentale; la fine della vecchia Russia.



167717